

Maria Ranieri, Francesco Fabbro, Andrea Nardi

La media education nella scuola multiculturale

Teorie, pratiche, strumenti

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Crediti

Il progetto MEET è stato finanziato dalla Commissione europea nel quadro del programma Erasmus Plus Key Action 3 per il periodo 2016-2019. È stato promosso dall'Università di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI). Gli altri partner che hanno contribuito allo sviluppo del progetto sono: Università di Vienna (Austria), Média Animation (Belgio), medien+bildung.com (Germania), Peace Institute (Slovenia).

Sul piano scientifico Maria Ranieri ha diretto e coordinato i lavori con il contributo di Francesco Fabbro, mentre Stefano Cuomo si è occupato del management del progetto con il supporto dei colleghi stranieri responsabili di specifici workpackages, ossia Iztok Šori e Mojca Pajnik (Slovenia), Birgit Sauer (Austria), Anne-Claire Orban de Xivry e Cécile Goffard (Belgio), Katja Friedrich (Germania).

Hanno partecipato ai lavori i seguenti ricercatori, esperti e media educator:

Fanny Müller-Uri e Benjamin Opratko (Austria), Jean-Paul Vitry (Belgio), Katja Mayer e Mario Di Carlo (Germania), Francesco Fabbro, Andrea Nardi, Cabiria Nicosia e Marta Pellegrini (Italia), Veronika Bajt e Mojca Frelih (Slovenia).

Il presente volume è stato concepito congiuntamente dagli autori, che ne hanno condiviso struttura e finalità. Per quanto riguarda la stesura dei singoli capitoli, Maria Ranieri ha scritto i capitoli 2, 6, 8; Francesco Fabbro è autore dei capitoli 1, 3, 5; Andrea Nardi ha redatto i capitoli 4, 7, 9.

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione: Messaggerie Libri SPA - Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione: PDE PROMOZIONE SRL - via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675718-0

La media education nella scuola multiculturale

Teorie, pratiche, strumenti

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare tutti gli insegnanti e gli studenti che hanno partecipato al progetto MEET e tutti i dirigenti scolastici che hanno aderito all'iniziativa, consentendoci di entrare nelle loro scuole per la sperimentazione dei percorsi didattici. Senza il loro sostegno questo progetto non sarebbe stato possibile.

Siamo molto grati anche ai partner associati che hanno facilitato l'accesso al campo e alla documentazione utile per la progettazione e la sperimentazione, ossia: Wiener Kinder und Jugendanwaltschaft, KIA (Austria), Action Media Jeunes (Belgio), Klicksafe and Jugenschutz (Germania), Comune di Prato (Italia) e Istituto Nazionale di Educazione (Slovenia).

Ringraziamo infine le professoresse Raffaella Biagioli e Marinella Muscarà per aver accolto questo volume nella collana da loro diretta.

Avvertenza

Il supporto della Commissione europea per la realizzazione del progetto MEET di cui tratta questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti i quali riflettono solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

I nomi di studenti che compaiono nel testo sono di pura invenzione.

INTRODUZIONE

Maria Ranieri

Questo volume raccoglie i risultati di uno studio ormai pluriennale, condotto dal gruppo di ricerca afferente al Laboratorio di Tecnologie dell'Educazione dell'Università di Firenze, sul potenziale pedagogico della media education come strumento per promuovere pensiero critico e espressione creativa in contesti scolastici multiculturali. Il primo tassello del mosaico è stato posto nel 2012 con un progetto europeo a carattere interdisciplinare tra le scienze dell'educazione, gli studi sulla comunicazione, la ricerca sociologica e le scienze politiche: *e-Engagement against violence* (e-EAV) (2012-14) è il titolo del progetto, che ha indagato da un lato le nuove forme di discriminazione perpetrate da movimenti e organizzazioni politiche attraverso il web con uno sguardo ampio sul continente europeo attraversato negli ultimi tre lustri dal riemergere di visioni razziste e discriminatorie nei riguardi di determinati gruppi sociali. La crisi economica e l'aumento della disoccupazione giovanile insieme all'accelerazione dei processi di globalizzazione accompagnati da guerre e spostamenti (spesso forzati) di consistenti porzioni della popolazione da un paese all'altro, hanno reso la situazione sempre più critica, esponendo in particolare le nuove generazioni al rischio di cadere nella trappola delle retoriche fondate sulla contrapposizione tra "noi" e "gli altri". Ciò è parso tanto più significativo per i giovani appartenenti ai gruppi sociali più svantaggiati, che in un contesto di impoverimento complessivo (tanto socio-economico quanto culturale), possono essere facilmente indotti a vedere nel giovane proveniente dall'Africa o dal medio-oriente il nemico, ossia una minaccia al suo posto di lavoro, alla sua sicurezza affettiva e sociale. Le ricerche realizzate nel quadro di e-EAV ci hanno permesso di dare un volto a questi timori e di lavorare sulla messa a punto di strumenti per l'intervento educativo tesi a promuovere competenze di cittadinanza. Basandoci sul repertorio delle conoscenze teoriche e metodologiche della media education, una tradizione di ricerca al confine tra le scienze dell'educazione e le scienze della comunicazione, abbiamo elaborato e sperimentato una molteplicità di risorse educative toccando una varietà di temi: dalla produzione e consumo dell'informazione nei e per i news media alle dimensioni ideologiche della finzione

audiovisiva, dalla videogame education per la cittadinanza all'analisi della comunicazione politica e della propaganda, per concludere con un affondo sui temi della partecipazione e l'impegno civico in rete.

A questo primo progetto ne è seguito un secondo, *Media Education for Equity and Tolerance* (MEET) (2016-19), i cui risultati teorici ed empirici costituiscono l'oggetto specifico del presente volume. MEET riprende e approfondisce il lavoro mediaeducativo intrapreso con e-EAV, focalizzandosi in particolare sulle forme di discriminazione che riguardano i migranti e i media, e formulando una proposta educativa basata sulla combinazione delle istanze tipiche della media education con quelle dell'educazione interculturale. L'analisi e lo studio delle teorie rispettive ci ha condotto all'identificazione di molteplici punti di contatto. D'altra parte, la digitalizzazione e il multiculturalismo stanno connotando in misura crescente le nostre società, generando sfide educative che possono trovare risposte all'altezza dei tempi proprio nelle intersezioni tra i campi dell'educazione mediale e interculturale. Individuate le risposte comuni, identificabili sommariamente nella decostruzione di rappresentazioni e frame discorsivi discriminanti, nel decentramento del proprio punto di vista e nel dialogo autentico, nell'espressione della propria voce come impegno verso sé stessi e la comunità, MEET ha coinvolto circa 150 giovani di età compresa tra i 13 e i 19 anni in attività di media literacy education. La finalità generale che ha ispirato la progettazione dei percorsi didattici proposti è stata quella di promuovere le competenze mediali e di cittadinanza degli studenti, insieme ai valori della solidarietà, del rispetto della diversità, dell'impegno per la comunità e la giustizia sociale. MEET ha anche cercato di mettere a fuoco possibili indicazioni da fornire agli insegnanti attraverso la realizzazione di un *docutorial*, un prodotto audiovisivo a metà tra il documentario, che aspira a mostrare realisticamente scene tratte dalla vita reale, e il tutoriale che invece mira a fornire suggerimenti su come implementare determinate azioni. Attraverso questo genere di video gli insegnanti possono accedere a esempi concreti di educazione ai media nella pratica scolastica interculturale e trovare ispirazione per attuare una didattica inclusiva socialmente situata.

Concludendo, questo volume si propone di mostrare le possibili intersezioni tra teorie della media education e dell'intercultura, di fornire dei principi per la progettazione di attività mediaeducative inclusive come pure di illustrare e discutere i risultati della sperimentazione condotta in classe, con l'auspicio più generale di contribuire alla costruzione di un mondo più ospitale in cui la diversità sia percepita come ricchezza e i media come strumento di partecipazione attiva e solidale.

INDICE

Introduzione	
<i>Maria Ranieri</i>	7
1. Cittadinanza, media e intercultura: uno sguardo alle politiche educative in Europa	
<i>Francesco Fabbro</i>	9
1. Introduzione	9
2. Le politiche sull'educazione alla cittadinanza, ai media e all'intercultura in cinque Paesi Europei	11
2.1. Austria	11
2.2. Belgio	14
2.3. Germania	15
2.4. Slovenia	18
2.5. Italia	20
3. Criticità e sfide dell'educazione (interculturale) alla cittadinanza e ai media	24
3.1. Il divario tra "curricula immaginati" e "curricula attuati"	25
3.2. I limiti della formazione rivolta agli insegnanti	28
3.3. Per un'educazione interculturale alla giustizia sociale e ai media	31
4. Conclusioni	33
2. Educazione ai media e interculturale: quali competenze?	
<i>Maria Ranieri</i>	37
1. Introduzione	37
2. Media literacy education tra comprensione critica e creatività	39
3. Educazione interculturale tra decentramento e dialogo	44
3.1. Comprensione interculturale	45

3.2. Competenza interculturale	46
3.3. Comunicazione interculturale	47
4. Il Media and Intercultural Education Framework (MIEF)	47
5. Conclusioni	54
3. Progettazione di percorsi mediaeducativi inclusivi e socialmente situati	
<i>Francesco Fabbro</i>	55
1. Introduzione	55
2. Sulle tracce di una progettazione didattica inclusiva e socialmente situata	56
2.1. L'apprendimento inclusivo attraverso l'UDL	57
2.2. L'apprendimento situato nelle teorie socio-culturali delle (multi) literacies e nell'approccio multiculturale alla progettazione	60
3. Principi e linee guida per la progettazione di percorsi mediaeducativi	65
3.1. Favorire la comprensione critica dei media e delle relazioni interculturali e democratiche	65
3.2. Favorire l'espressione in contesti multiculturati e nella valutazione	68
3.3. Favorire l'impegno nella costruzione di comunità interculturali e democratiche	70
4. Conclusioni	72
4. La ricerca-azione partecipativa nell'educazione ai media e interculturale	
<i>Andrea Nardi</i>	73
1. Introduzione	73
2. La ricerca partecipativa nell'educazione ai media e all'intercultura: approcci correnti	75
2.1. Educazione ai media	75
2.2. Educazione interculturale	77
3. Disegno e metodologia della ricerca partecipata MEET	79
3.1. Strumenti per la raccolta dei dati	79
3.2. Strategia e obiettivi della ricerca	86
3.3. Metodi e procedure di analisi dei dati	89
4. Conclusioni	93

5. Educazione ai diritti umani e ai videogiochi a scuola <i>Francesco Fabbro</i>	95
1. Introduzione	95
2. Quadro teorico	96
2.1. Educazione e diritti umani	96
2.2. Educazione e videogiochi	100
3. Contesto della ricerca	102
3.1. Scuola e partecipanti	102
3.2. Gli obiettivi dello scenario di apprendimento	103
3.3. Il learning scenario: la struttura e le attività	104
3.4. Domande di ricerca e strumenti d'indagine	106
4. Risultati	107
4.1. Quali risultati di apprendimento ha consentito di raggiungere l'intervento mediaeducativo focalizzato sull'educazione ai diritti umani e ai videogiochi, in particolare rispetto allo sviluppo delle competenze medial e interculturali degli studenti?	107
4.2. Quali percezioni hanno insegnanti, ricercatori e studenti rispetto all'efficacia dell'intervento focalizzato sull'educazione ai videogiochi e ai diritti umani nel promuovere le competenze medial e interculturali?	111
4.2.1. Comprensione	111
4.2.2. Espressione	113
4.2.3. Impegno	115
5. Discussione	118
6. Conclusioni	120
6. Decostruzione e ricostruzione di narrazioni sui migranti attraverso il videomaking <i>Maria Ranieri</i>	123
1. Introduzione	123
2. Quadro teorico	124
2.1. Fake news e critical medial literacy	124
2.2. Creare per imparare: dalla visual literacy al videomaking	128
3. Contesto della ricerca	130
3.1. Scuola e partecipanti	130
3.2. Gli obiettivi dello scenario di apprendimento	132
3.3. Il learning scenario: la struttura e le attività	133

3.4. Domande di ricerca e strumenti di indagine	135
4. Risultati	135
4.1. Quali risultati di apprendimento ha consentito di raggiungere l'intervento focalizzato sulla decostruzione degli stereotipi razzisti e la video-produzione, in particolare rispetto allo sviluppo delle competenze mediali e interculturali degli studenti?	135
4.2. Quali percezioni hanno insegnanti, ricercatori e studenti rispetto all'efficacia dell'intervento sulla decostruzione degli stereotipi razzisti e la video-produzione nel promuovere le competenze mediali e interculturali?	138
4.2.1. Comprensione	138
4.2.2. Espressione	141
4.2.3. Impegno	144
5. Discussione	146
6. Conclusioni	149
7. Comprensione critica della propaganda e mediattivismo: il podcasting a scuola	
<i>Andrea Nardi</i>	151
1. Introduzione	151
2. Quadro teorico	153
2.1. Propaganda e mediattivismo	153
2.2. Educomunicazione e podcasting	158
3. Contesto della ricerca	159
3.1. Scuola e partecipanti	159
3.2. Gli obiettivi dello scenario di apprendimento	161
3.3. Il learning scenario: la struttura e le attività	162
3.4. Domande di ricerca e strumenti di indagine	166
4. Risultati	166
4.1. Quali risultati di apprendimento ha consentito di raggiungere l'intervento focalizzato sul mediattivismo e il podcasting, in particolare rispetto allo sviluppo delle competenze mediali e interculturali degli studenti?	166
4.2. Quali percezioni hanno insegnanti, ricercatori e studenti rispetto all'efficacia dell'intervento basato sul mediattivismo e il podcasting nel promuovere le competenze mediali e interculturali?	168
4.2.1. Comprensione	168

4.2.2. Espressione	170
4.2.3. Impegno	171
5. Discussione	174
6. Conclusioni	176
8. Documentare le pratiche mediaeducative attraverso il linguaggio visuale. La sfida del "docutorial" <i>Andrea Nardi</i>	179
1. Introduzione	179
2. Il video per la formazione degli insegnanti	180
3. Perché e come documentare le pratiche di insegnamento	182
4. Progettazione della documentazione audiovisiva	187
4.1. Obiettivi e struttura del docutorial	187
4.2. Scelta degli scenari di apprendimento e delle unità da filmare	189
4.3. Identificazione dei focus delle videoriprese	191
4.4. Riprese e selezione del materiale	193
5. Post-produzione del docutorial	196
5.1. Filmare in tre paesi: una sfida collettiva	196
5.2. Interviste ai ricercatori	197
5.3. Editing e scelte editoriali del docutorial	199
5.4. Le telecamere entrano in classe: le impressioni dei partecipanti	200
6. Conclusioni	205
9. Insegnare i media in contesti interculturali: raccomandazioni per la formazione degli insegnanti <i>Maria Ranieri</i>	209
1. Introduzione	209
2. Sviluppo professionale tra educazione ai media e intercultura	210
2.1. Le competenze mediali nella formazione degli insegnanti	210
2.2. Le competenze interculturali nella formazione degli insegnanti	216
3. Contesto della ricerca	220
3.1. Domande di ricerca	221
3.2. Metodi	222
4. Risultati	223
4.1. In che modo il coinvolgimento degli insegnanti nella ricerca-azione ha contribuito (o meno) a sviluppare le loro competenze mediali?	223

4.2. In che modo il coinvolgimento degli insegnanti nella ricerca-azione ha contribuito (o meno) a sviluppare le loro capacità di comprensione interculturale?	225
4.3. In che modo il coinvolgimento degli insegnanti nella ricerca-azione ha contribuito (o meno) a sviluppare la loro capacità di insegnare i media in contesti interculturali?	227
5. Discussione	229
6. Conclusioni	234
Bibliografia	237

pedagogicamente e didatticamente

Lelenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=pedagogicamente e didatticamente](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=pedagogicamente+e+didatticamente)



Pubblicazioni recenti

5. Maria Ranieri, Francesco Fabbro, Andrea Nardi, *La media education nella scuola multiculturale. Teorie, pratiche, strumenti*, 2019.
4. Raffaella Biagioli, *Traiettorie migranti. Minori stranieri non accompagnati. Racconti e storie di vita*, 2018.
3. Romina Nesti, *Game-Based Learning. Gioco e progettazione ludica in educazione*, 2017.
2. Maria Vittoria Isidori, *L'inclusione nel dibattito internazionale sull'educazione e sull'istruzione. Prospettive di ricerca e di sviluppo per la didattica*, 2017.
1. *Disturbi Specifici di Apprendimento all'Università. Accoglienza, orientamento e supporto alle prassi didattiche nell'Ateneo di Firenze*, a cura di Sandra Zecchi-Orlandini, Tamara Zappaterra, Gianni Campatelli, 2016.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2019